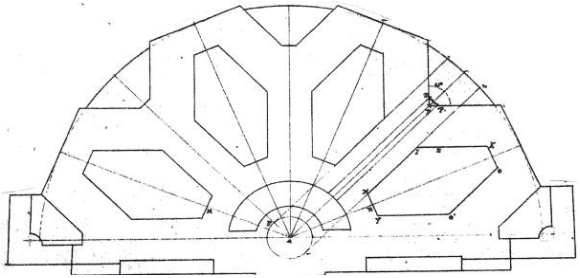
ARCHITETTO GAETANO CIMA

(Cagliari 1805-1878)



Progetto originale dell'ospedale

Nella storia dell'architettura sarda Gaetano Cima occupa un posto di assoluto rilievo. Di solida formazione neoclassica, la sua opera si esplicita attraverso solide regole compositive. Stimato e benvoluto nel corso della sua attività, il suo nome resta legato alla grande "fabbrica" dell'Ospedale Civile, alla quale attende gratuitamente fino alla sua scomparsa avvenuta nel 1878 e il cui progetto venne giudicato dal Congresso permanente d'Acque e Strade di Torino "Felice parto d'ingegno elevato". Docente dell'Università di Cagliari, con allievi in tutta l'isola fra cui Filippo Vivanet ed Enrico Melis, fondatori nel 1856 della "Società di Ingegneri civili".

IL SOTTERRANEO

Realizzato negli anni '40 con l'utilizzo di esplosivi, per essere adibito a rifugio. Il camminamento si compone da una galleria larga 3 metri circa per 2,6 metri di altezza. È lunga circa 180 metri, con accesso da due scalinate contrapposte, che permettevano una evacuazione rapidissima. Lungo il percorso, sono presenti nove diramazioni laterali, adibite allo stazionamento dei rifugiati durante i bombardamenti del 17-26 e 28 febbraio - 30 marzo e 13 maggio del 1943. Precedentemente l'U.N.P.A. (Unione Nazionale Protezione Antiaerea) aveva emanato un regolamento per la costruzione a Cagliari di nuovi rifugi o per



PROSPETTIVA INTERNO RIFUGIO

l'adattamento delle vecchie cavità esistenti che dovevano essere costruiti con un andamento non rettilineo, con camere laterali non affacciate e con un'uscita di sicurezza in più; inoltre dovevano essere dotati di panche in muratura o in legno e di latrine poste all'ingresso. La sua realizzazione è attribuita all'Ing. Luigi Alessio. All'entrata è visibile una cisterna verosimilmente romana, parzialmente attraversata dal sotterraneo. Il rifugio si presentava totalmente ostruito dai numerosi detriti lasciati nel tempo, oggi è completamente ripulito e fruibile al grande pubblico, per l'opera di questa Associazione, che ne ha curato la sua agibilità. La città arrivò impreparata ai bombardamenti della seconda guerra mondiale (1943). Sebbene ci fossero state ordinanze in merito, poi rivelatesi inadeguate, il pericolo del bombardamento fu in larga parte sottovalutato. Cagliari, per il suo enorme contributo di vittime, essendo stata la seconda città più bombardata d'Italia. fu insignita della medaglia d'oro al valore militare (Decreto 19/05/1950 Presidente Luigi Einaudi e consegnato dal presidente Gronchi nel 1955).



VISITA AL SOTTERRANEO

ASSOCIAZIONE O.D.V.

MARIPOSA

L'Associazione Mariposa nasce per volontà di un gruppo di dipendenti del San Giovanni di Dio, che decidono di ripulire il sotterraneo-rifugio antiaereo dell'ospedale, ingombro di tutti i detriti che negli anni erano stati accatastati. Nel 2012 formano un omonimo gruppo spontaneo di lavoro e nel 2022, dopo iscrizione all'Agenzia delle Entrate, confluisce nel Registro Nazionale del Volontariato no profit e di conseguenza nel registro nazionale del volontariato (RUNT). Negli anni il numero dei soci è aumentato permettendo di intraprendere numerose attività. Tra questa, l'importante partecipazione al circuito "Monumenti Aperti", che ha riscosso l'interesse di decine di migliaia di visitatori e l'attenzione dei media locali.



Visitatori in occasione di Monumenti Aperti

Altrettanto successo hanno avuto le realizzazioni di presepi con ambientazioni sarde, effettuate nell'arco di molti anni.



Foto di presepe con la rappresentazione del nuraghe Zuras

Dal 2014 al 2022 vengono realizzati il "Giro libro", in una sala all'interno dell'ospedale, con diffusione e scambio gratuito, nonchè presentazioni di libri e riviste, un'importante settimana della musica, dentro le mura dell'ospedale, con concerti, dibattiti e filmati, dando il massimo spazio ai giovani musicisti, in una loro rappresentazione con circa 50 elementi. Vengono realizzate: La mostra del riuso, la bancarella natalizia. Viene inoltre girato un cortometraggio, "La guerra è finita" del regista Licheri, con l'assistenza di questa Associazione.

Uno spazio particolare viene dato alla giornata del ricordo, in commemorazione del bombardamento su Cagliari e Gonnosfanadiga del 17 febbraio 1943.

Nel 2017 l'Associazione ospita una rappresentazione di marionette. Negli anni vengono realizzati due calendari: uno con 12 disegni rappresentativi dell'Ospedale, realizzati dai soci e un altro con le relative foto storiche. Nel 2019 i soci decidono di fare una gita sociale a Carbonia per visitare la grande miniera di Sirai e S'Ortu Mannu di Villamassargia.



Soci in visita alla miniera di Sirai

Nel **2022** l'Associazione effettua un'importante raccolta alimentare indirizzata agli esuli dell'Ucraina, che è stata consegnata alle principali associazioni della città di Cagliari



Immagine del momento della raccolta alimentare



La nostra Associazione, nell'ambito di un progetto più ampio, si sta operando per poter valorizzare un altro percorso sotterraneo di notevole interesse, che attraversa la via Ospedale per attestarsi nei locali della ex Pediatria.

Questo tracciato ricalca un antico acquedotto romano ancora in ottimo stato. Forse era uno dei rami secondari di rifornimento idrico della città.

L'impegno della nostra Associazione ha come obiettivo quello di rendere fruibile questo attraversamento ai visitatori, ma una perdita idrica della rete cittadina lo rende di difficile agibilità.

Ci auguriamo che tale disservizio sia risolvibile in tempi brevi, nel qual caso Mariposa si adopererà per poter restituire ai cagliaritani un importante tassello storico.

ASSOCIAZIONE O.D.V.
MARIPOSA
Via Ospedale, 54 - Cagliari - Cell.: 3286127753
Email: mariposa2015sgd@gmail.com
Iban: IT96T0306967684510764982641

ASSOCIAZIONE O.D.V.
MARIPOSA

OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO



Ingresso San Giovanni di Dio

Meglio noto come Ospedale Civile, sostituì quello medievale di Sant'Antonio di Vienne, operante dal XIV secolo a Cagliari nel quartiere Marina. Sorge in via Ospedale, nel quartiere di Stampace. Il suo progetto venne commissionato dalle autorità cittadine all'architetto Gaetano Cima, che lo progettò nel 1842. Alla posa della prima pietra si procedette nel 1844. L'edificio, seppur non ancora definitivamente completato, cominciò a funzionare nel 1858.

È un edificio monumentale in stile neoclassico con sei colonne doriche in facciata, alte 10 metri, che reggono una trabeazione con fregio decorato a metope e triglifi. Si accede ad un vasto **atrio a pianta circolare** dove sono disposte **alcune sculture.** Si potranno ammirare varie statue, tra cui quella del Cima, il cui gruppo scultoreo del basamento è stato creato dallo scultore Sartorio. Altre statue sono collocate nel corridoio circolare, dal quale, attraverso arcate a tutto sesto, si accede ai corridoi radiali dalle alte volte a botte. I reparti sono disposti a raggiera rispetto al corpo centrale dell'edificio. Oggetto di particolare interesse è la farmacia storica, il grande quadro dell'Altomonte, la Cappella, che il Cima ha posto nel cuore di questo ospedale, oltre numerosi altri quadri, statue ed altri reperti. **La Cappella** dell'ospedale è dedicata a San Giovanni di Dio. È situata al primo piano. La pianta è circolare, con volta a cupola emisferica decorata da cassettoni dipinti. Il perimetro è scandito da colonne.